

**MESSAGGIO DEL  
PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA  
OSCAR LUIGI SCALFARO  
ALLE FORZE ARMATE PER LA  
FESTA DELLA REPUBBLICA**

*Palazzo del Quirinale, 1° giugno 1996*

Un affettuoso saluto a tutti voi delle Forze armate nel giorno a voi dedicato, che coincide quest'anno con i 50 anni della nostra Repubblica.

2 giugno 1946 - Il primo voto libero del popolo italiano mentre ancora aperte e sanguinanti erano le ferite della tremenda guerra; guerra che ci aveva portati prima alla resa dell'8 settembre '43 con gran parte delle Forze armate sacrificate in Africa, in Grecia, in Russia; poi al grave sbandamento che ne seguì e quindi alla faticosa, ma per questo eroica, davvero eroica, ripresa per merito di chi volle i nostri soldati, i marinai, gli avieri a fianco degli alleati nella riconquista della patria e tanti, tanti a lottare per la libertà.

E finalmente venne la pace.

La pace, il bene più grande da tutelare!

E voi oggi siete simbolo di pace in territorio nazionale e all'estero, in Bosnia, in Croazia; con la presenza in Libano, Pakistan, Kuwait, Iraq, Sahara occidentale, Guatemala, Angola, Israele, Egitto, sempre come espressione della nostra attiva partecipazione alle varie organizzazioni internazionali.

Un impegno oneroso per le Forze armate, ma soprattutto per i militari che affrontano enormi sacrifici traendo la forza morale e la tensione spirituale dagli ideali che costituiscono il vostro prezioso patrimonio di valori.

Totale è la disponibilità del personale delle Forze armate al servizio del paese, ciò è confermato dai numerosi interventi effettuati con perizia e generosità per la sicurezza in patria, per salvare tante vite in pericolo, per aiutare popolazioni in difficoltà.

Oggi, quindi, le Forze armate svolgono tante e diversificate attività che richiedono un impegno sempre maggiore: penso, in particolare, a quei valorosi tecnici che

disinnescano ordigni di guerra non esplosi, con gravissimo rischio personale e ricordo chi, in questa impresa difficile, ha perso la vita.

I risultati conseguiti testimoniano della vostra preparazione professionale e, soprattutto, sono indice dell'umanità con la quale affrontate ogni situazione, con ammirevole spirito di altruismo. non posso dimenticare le adozioni a distanza dei nostri soldati in Bosnia per bambini bisognosi di aiuto, ma soprattutto di amore.

Grazie!

Grazie, perché la vostra instancabile opera, tante volte e a tanta gente, dona la speranza.

Sappiate che il popolo italiano è con voi, vi apprezza, vi vuole bene e vede in voi un punto di riferimento certo e sicuro.

Un particolare, affettuoso saluto anche ai familiari che giornalmente condividono con voi sacrifici e gioie, ansie e soddisfazioni.

Un augurio personale a ciascuno e un evviva per le forze armate italiane.